L'ORDINE

poco originali

Quelle 13 domande di cui avremmo fatto a meno

di **Mauro Migliavada**

Se gli elenchi di domande (solitamente sono dieci) vanno di moda, altrettanto in voga è il non dare risposta alcuna ai vari quesiti. Casca male, dunque, l'impavido consigliere comunale di Como Alessandro Rapinese, che, dopo le polemiche dei giorni scorsi, forse a causa di un'indigestione di Repubblica, ha vergato le sue tredici (sarà scaramantico) personalissime interrogazioni rivolte al suo Berlusconi altrettanto personale: il sindaco Stefano Bruni.

Per chi si fosse perso le puntate precedenti, i fatti a cui ci riferiamo sono all'incirca questi: Rapinese ha inoltrato un'interrogazione al sindaco chiedendogli di smentire alcune voci che parlavano di un possibile concorso ad hoc che dovrebbe portare all'assunzione dell'attuale capo ufficio stampa Marco Fumagalli.

Il sindaco ha risposto, sostanzialmente, mandando l'interrogazione in Procura. Detto ciò, mi permetto di buttare lì due o tre cose sul questionario scandito dal nostro. Intanto, caro Rapinese, lo strumento è un po' logoro. Dopo le prime dieci domande di Repubblica, la loro traduzione in inglese, le ulteriori dieci domande del quotidiano diretto da Ezio Mauro, il successivo elenco, sulla stessa traccia ma ai contrario, pubblicato da Libero, forse sarebbe il caso di trovare qualcosa di un tantino più originale se si vuole colpire l'opinione pubblica. Anche perché, come detto, ci fosse una sola domanda che abbia ottenuto risposta. Manco una. A furia di leggere domande senza esito, ormai è stufo anche il più agguerrito antiberlusconiano o anti repubblicano (inteso il quotidiano). in secondo luogo, la polemica aveva già prodotto ciò che Rapinese, forse, auspicava: ovvero una discreta arrabbiatura per il sindaco e un ottimo riscontro sui media locali. Tra l'altro, nella sua posizione naturalmente scomoda, Rapinese ha goduto, suo malgrado, di una stampa particolarmente favorevole, persino oltre il limite della simpatia dichiarata, come a wenuto per il sottoscritto, autore di un elogio per il coraggio dimostrato nella leale battaglia a suon di lettere e dichiarazioni. A termini di regolamento, il sindaco prima o poi dovrà rispondere. Cosa vorrà dire Bruni non lo sappiamo, ma una cosa è fin d'ora certa: se Rapinese era riuscito a portarsi in una posizione di vantaggio nella rovente polemica, ora, con le sue 13 domande, ha azzerato di colpo il suo tesoretto.